

Città vuote ... silenti ... perfette ...

Sono una guida di Milano da tanti anni. Da tanti anni racconto Milano, la sua storia grande o piccola che sia, la sua bellezza, talvolta celata, non solo ai turisti, ma soprattutto ai milanesi che poco conoscono la loro città. Fra i luoghi visitati più e più volte Brera, non solo la Pinacoteca, ma l'Istituzione Brera che tanto ha da mostrare.

Il mio contributo non è una storia di vita vissuta, ma una riflessione sulla città vuota e silente.

La città è Milano, ma potrebbe essere qualsiasi altra città o paese. Il mio pensiero, meditando su questo è corso ai quei meravigliosi dipinti, tre "scenografie", o "prospettive architettoniche", realizzati su tavola alla fine del XV secolo. Non ne conosciamo la paternità e ci sfugge il significato ultimo. Si trovano alla Galleria Nazionale di Urbino, alla Walters Art Gallery di Baltimora e alla Staatliche Museen Gemäldegalerie di Berlino.

Sono "città ideali". Utopie di un mondo perfetto maturate dalla concezione rinascimentale di cui l'uomo, con la sua ragione, è motore, fulcro, misura di tutto. L'uomo è artefice, creatore di una perfezione cercata, inseguita, forse raggiunta ... e persa. Una chimera, un'illusione.

Sono dipinti dal fascino misterioso, come misterioso e nuovo è il fascino che sprigionano le piazze e le strade vuote delle nostre città in questo periodo. Nel nostro vivere quotidiano il vuoto, il silenzio non sono ammessi, spesso non li apprezziamo. Anzi. La città ideale e perfetta moderna è quella brulicante di vita, movimento, traffico ...

Eppure stiamo scoprendo che esiste un'altra dimensione. Anche nelle "città ideali" dipinte da mani ignote, nel loro rigore compiuto, nella bellezza assoluta della geometria, nella luce tersa e cristallina, nei richiami ad un mondo antico e ad una età dell'oro, la vita, apparentemente cancellata, c'è!

La vita è affidata a piccoli vasi che punteggiano di verde alcune finestre nella tavola di Urbino, a qualche persona che qua e là compare nel dipinto di Baltimora, dove al centro, in primo piano, c'è una fontana (richiamo alla vita per antonomasia), mentre nella tavola di Berlino sullo sfondo si vedono il mare e navi con le vele spiegate...

Osservando tutto questo non possiamo non pensare che in fondo a tutto c'è una misura! E quella misura andrà recuperata quando la vita reale tornerà nelle nostre città!

Marina